

Minaccia lo zio con una pistola durante una festa, denunciato trentenne



CIVITA CASTELLANA (Viterbo) – I Carabinieri della locale Stazione, unitamente ai militari dell'Aliquota Radiomobile del comando Compagnia, hanno denunciato a piede libero per detenzione di arma in assenza di licenza, nonché percosse e minaccia, un equadoregno di circa 30 anni.

Nel corso di una festa di compleanno che ha avuto luogo all'interno di un locale pubblico, infatti, l'equadoregno avrebbe avuto un acceso diverbio con suo zio per futili motivi.

Dopo essere stati separati da parenti ed amici presenti all'evento, l'uomo sarebbe uscito dal locale e avrebbe prelevato dalla propria autovettura una pistola, alzandola al cielo con fare minaccioso e premendo ripetutamente il grilletto, senza esplodere colpi poiché la pistola era verosimilmente scarica o giocattolo, ma creando comunque il panico tra i partecipanti che, finalmente, sono riusciti a bloccarlo ed a chiedere l'intervento dell'Arma.

Gli invitati hanno poi consegnato ai militari intervenuti un caricatore in metallo che si è rivelato poi appartenere alla predetta pistola che, però, era solo a salve.

Riportata la calma, l'uomo è stato formalmente identificato e perquisito venendo trovato in possesso, tra le altre cose, di alcune placche metalliche del Ministero della Difesa, sottoposte a sequestro, di cui l'uomo non ha saputo

giustificare il possesso.

PRESUNZIONE DI INNOCENZA

Il soggetto indagato è persona nei cui confronti vengono fatte indagini durante lo svolgimento dell'azione penale; nel sistema penale italiano la presunzione di innocenza, art 27 Costituzione, è tale fino al terzo grado di giudizio e la persona indagata non è considerata colpevole fino alla condanna definitiva

Minaccia di morte la compagna e la insegue con un'accetta, interviene la polizia



VITERBO – Nei giorni scorsi personale della Polizia di Stato della Squadra Mobile della Questura di Viterbo ha eseguito una misura cautelare, disposta dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Viterbo, con cui è stato allontanato dalla casa familiare, con obbligo di non avvicinarsi ai luoghi frequentati dalla parte offesa, un cittadino 39enne di nazionalità romena residente nella provincia viterbese. Il procedimento penale, diretto e coordinato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale

di Viterbo, ha tratto origine dalla querela sporta poco più di un mese fa dalla compagna dello straniero, nella quale sono stati narrati plurimi atti di vessazione e violenza avvenuti tra le mura domestiche, sovente anche alla presenza dei figli di minore età.

L'indagato, infatti, dopo il rientro della donna da una convalescenza ospedaliera, la rendeva oggetto di ripetute minacce e insulti, convinto che la stessa avesse una relazione con altri uomini e quindi presumendo che la potesse tradire, arrivando pure a sequestrarle il telefono cellulare e a distruggerglielo. In un'altra occasione la minacciava di morte impugnando un martello.

Il culmine si raggiungeva quando l'uomo, durante l'ennesimo scatto di gelosia, inseguiva la compagna brandendo un'accetta, urlando di volerla uccidere alla presenza dei figli minori e di un bambino di alcuni vicini. La vittima, per evitare pericoli, ha trovato ospitalità presso un centro antiviolenza.

All'uomo è stato applicato anche il dispositivo del braccialetto elettronico. L'indagato è stato denunciato in fase di indagine preliminare, fatto salvo il principio della presunzione di innocenza.

**Armato di coltello si barricata
in casa e minaccia i
coinquilini, paura a Cura di**

Vetralla



VETRALLA (Viterbo) – Paura a Cura di Vetralla, dove stamattina alle cinque un nigeriano si è barricato in casa, armato di coltello, minacciando i coinquilini della palazzina. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza le persone presenti nello stabile, permettendone l'uscita.

Sul posto i carabinieri, vigili del fuoco, 118 e vigili urbani.

All'arrivo dei reparti speciali intervenuti da Roma, l'uomo si è lanciato dalla finestra.

Attualmente ricoverato all'ospedale Belcolle, non è in pericolo di vita.

All'origine del suo gesto i problemi psichiatrici di cui soffre.

Costringe la madre a rimanere in casa, minacciandola con un bastone, denunciato 28enne



RIETI – I **Carabinieri della Stazione di Magliano Sabina** hanno denunciato alla Procura della Repubblica di Rieti un 28enne rumeno per **violenza privata aggravata**.

È stata la **Centrale Operativa di Poggio Mirteto** ad attivare l'intervento immediato della pattuglia dell'Arma dopo aver ricevuto, tramite utenza **112, Numero Unico di Emergenza Europeo**, una richiesta d'aiuto da parte di una donna rumena, aggredita e minacciata dal figlio mentre era impegnata nell'assistenza domiciliare ad un anziano di Magliano.

Il giovane, già noto alle forze di polizia, durante un'accesa discussione scaturita per futili motivi, aveva obbligato la madre 50enne e l'uomo da lei assistito a rimanere all'interno dell'abitazione contro la loro volontà, minacciandoli con un bastone. Desisteva soltanto grazie all'intervento dei militari dell'**Aliquota Radiomobile di Poggio Mirteto** e della **Stazione di Configni**, che riuscivano a riportarlo alla ragione, evitando, così, che il reato venisse portato a ben più gravi conseguenze. Il bastone utilizzato per le minacce è stato posto sotto sequestro.

Cellere: Si rifiuta di indossare la mascherina sul pullman e minaccia il conducente; Denunciato



CELLERE (VT) – Un pregiudicato di Cellere che si trova agli arresti domiciliari ma autorizzato a uscire per incombenze di prima necessità, è salito su un pullman di linea sprovvisto della mascherina, ed il conducente è intervenuto per riprenderlo ed invitarlo ad indossarla, ma per tutta risposta il soggetto si è rifiutato ed ha minacciato il conducente che si è quindi visto costretto ad interrompere la corsa ed avvisare i Carabinieri della Stazione di Cellere che immediatamente sono intervenuti. I carabinieri appena giunti sul posto, hanno riportato ordine, obbligando il pregiudicato a mettere la mascherina, quindi hanno fatto riprendere la corsa. Il soggetto è stato denunciato dai carabinieri della Stazione per interruzione di pubblico servizio e minaccia aggravata ad incaricato do pubblico servizio.